

**OVEST VICENTINO**

Scatta l'allarme  
per i nuovi Pfas  
rinvenuti  
dentro le vongole

ZORDAN PAG 33

Università di Padova e Cnr: «La sostanza C604 altera i processi biologici di questi organismi "sentinella"»  
Altri progetti di ricerca: dalla Regione 270 mila euro

**OVEST.** I primi risultati dello studio pubblicati sulla rivista "Environmental International". Altri livelli sono stati rilevati dall'Arpav in acque sotterranee e nel fiume Po

# Nuovi Pfas trovati nelle vongole, è allarme

**Giorgio Zordan**

«C604, la sostanza usata in sostituzione del Pfoa, uno dei prodotti della grande famiglia Pfas, altera i processi biologici di organismi marini "sentinella", come la vongola verace, anche più degli stessi Pfas». Questa la conclusione a cui sono giunti il dipartimento di Biomedicina comparata e alimentazione (Bca) e il dipartimento di Biologia dell'Università di Padova che, in collaborazione con l'Istituto di ricerca sulle acque del Cnr (Brugherio), hanno appena pubblicato su "Environmental International", una della più prestigiose riviste scientifiche di studi ambientali, i risultati del primo lavoro.

**GLI EFFETTI.** In questo studio vengono riportati gli effetti del C604 su un organismo lagunare molto apprezzato come alimento, ovvero la vongola filippina, chiamata comunemente vongola verace, esposto a questa sostanza. «I risultati del nostro studio - spiega il professor Tomaso Patarnello, del Dipartimento Bca e coordinatore della ricerca - dimostrano chiaramente che il C604 altera in modo significativo, e per alcuni versi ancora maggiore del Pfoa, i processi

biologici della vongola verace». Questa specie, oltre a essere molto apprezzata sulle nostre tavole «è un organismo chiave per l'ecosistema lagunare - aggiunge - anche in ragione del fatto che è un organismo filtratore e quindi accumula le sostanze presenti nell'acqua». Inoltre stando al prof. Patarnello questa specie «può essere quindi considerata un organismo cosiddetto "sentinella" e le alterazioni dopo l'esposizione al C604, che sono state osservate nell'espressione dei geni della vongola legati a processi biologici fondamentali come la risposta immunitaria, lo sviluppo del sistema nervoso o il metabolismo lipidico, sono dati molto allarmanti». Riguardo al C604, non esiste ad oggi alcuna documentazione scientifica relativa agli effetti sull'uomo e sull'ambiente. Inoltre, fanno sapere gli esperti dei Dipartimenti dell'Università di Padova e del Cnr, non vi è alcuna regolamentazione del suo uso.

**I LIMITI.** Ci sarebbe però, stando agli studiosi, un aspetto da approfondire. «Il fatto che questa sostanza venga usata senza alcun limite di legge - aggiunge il professor Massimo Milan del Dipartimento di Bca che ha seguito la parte spe-

rimentale del progetto insieme al professor Matozzo del dipartimento di Biologia - assumendo che non abbia effetti sugli organismi esposti è chiaramente contraddetto dai dati sperimentali». L'Arpav, ovvero l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Veneto, ha rilevato - stando a quanto confermato dall'Università di Padova - alti livelli di C604 in acque sotterranee e nel fiume Po aumentando l'allarme per i potenziali effetti di questa sostanza nell'ambiente naturale. «I nostri risultati - argomenta il professor Patarnello del Dipartimento Bca - mettono in evidenza le alterazioni causate dal C604 su una specie animale importante a livello ecologico e commerciale che, in quanto organismo "sentinella", può riflettere lo stato di salute ambientale. Tuttavia ancora non sappiamo quali effetti questa sostanza abbia sull'uomo e sulla sua salute».

**LA REGIONE.** Sempre sul fronte Pfas, all'Università di Padova stanno partendo due nuovi progetti di ricerca, finanziati dalla Regione per un importo complessivo di circa 270 mila euro e realizzati tramite il Coris, Consorzio per la ricerca sanitaria della Regione. «È una nuova iniziativa - dichiara l'assessore veneto alla sanità Manuela Lanzarin - su cui abbia-

mo investito una somma significativa, a dimostrazione che, contrariamente a certe polemiche circolate, la Regione non ha mai accantonato il problema sul quale si sta lavorando con intensità». Ogni sei mesi, su invito di Coris, ricercatori di tutto il Veneto sottopongono al consorzio proposte per nuovi progetti di ricerca. «Questi vengono valutati - spiega Teresa Gasparetto, ad di Coris - dal nostro Comitato tecnico scientifico. Per quelli che ricevono il punteggio più alto ci impegniamo a ricercare i finanziamenti necessari».

**I PROGETTI.** Il primo progetto, di 12 mesi, presentato dal prof. Carlo Foresta del dipartimento di medicina, ha l'obiettivo di indagare l'effetto dell'inquinamento da Pfas sui livelli circolanti e sulla funzionalità della vitamina D. Il secondo finanziato è stato proposto dalla prof. Cristina Canova del dipartimento di Scienze cardio-toraco-vascolari e sanità pubblica, e si intitola "Effetti dei Pfas sulla salute: uno studio trasversale e di follow-up nella comunità e nei laboratori esposti a Pfas della Regione Veneto". Lo studio durerà 24 mesi e analizzerà gli aspetti attraverso dati raccolti nell'ambito del programma di screening attivato dalla Regione. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**“ Ancora non sappiamo quali effetti abbia sull'uomo questa sostanza**

**TOMASO PATARNELLO**  
COORDINATORE DELLA RICERCA



Publicato uno studio sugli effetti del C604 sulle vongole. ARCHIVIO

**IL GIORNALE DI VICENZA**

**<Perdiamo 10 mila vaccini al giorno>**

**Palazzo Repeta in vendita in rete**

**Minaccia di morte l'insegnante**

**Nuovi Plus trovati nelle vongole, e allarme**

**Dacia DUSTER**

**CONCESSIONARIA DACIA RIGONI - FRANCESCHETTI**